



ARCIDIOCESI DI CATANIA

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

95131 Catania - Via Vittorio Emanuele, 159

www.diocesi.Catania.it

Email: ufficio.catechistico@diocesi.catania.it

Catania, 08/ 11/2022

Ai Presbiteri dell'Arcidiocesi

Loro sedi

Carissimi,

L'Arcivescovo durante l'Assemblea Diocesana dei Catechisti, tenutasi a Mompilieri il 24 ottobre u.s., ha chiesto di pensare qualche cantiere sinodale sulla catechesi in ogni comunità parrocchiale, associazione o movimento.

In allegato proponiamo lo schema di un cantiere sinodale sulla catechesi per i catechisti, per i giovani, gli adulti e i ragazzi, per i genitori dei ragazzi e delle ragazze che frequentano il cammino di fede. Questo schema è ad uso delle diverse realtà ecclesiali che potranno organizzare il cantiere sulla catechesi. Qualora si richiedesse l'ausilio dell'equipe dell'UCD siamo a vostra disposizione concordando insieme luoghi e date.

Ringraziandovi per il vostro ministero, vi salutiamo cordialmente nel Signore.

sac. Gaetano Sciuto e l'equipe dell'UCD

Cantiere sinodale sulla catechesi

1. In ascolto della Parola del Signore dagli Atti degli Apostoli 8,26-40

²⁶ Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷ Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸ se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. ²⁹ Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti, e raggiungi quel carro». ³⁰ Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». ³¹ Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³² Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

*Come una pecora fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

³³ *Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
ma la sua posterità chi potrà mai descriverla?
Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.*

³⁴ E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵ Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. ³⁶ Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». ³⁷ ³⁸ Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹ Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino. ⁴⁰ Quanto a Filippo, si trovò ad Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse a Cesarèa.

Breve momento di silenzio

Risonanza della Parola

Il brano del Vangelo scelto vuole essere una proposta, ciascuna comunità parrocchiale è libera di scegliere un brano di riferimento per aprire l'incontro.

2. In ascolto della parola dell'uomo attraverso il dialogo spirituale

- ***Per i catechisti:***

Qual è la tua esperienza nella catechesi? Quali le tue gioie e le tue ansie? Che tipo di formazioni ritieni ti sia utile?

- ***Per i ragazzi, i giovani e gli adulti:***

Come vivi la catechesi? Quale segno positivo o negativo ti ha lasciato?

A partire dall'esperienza vissuta nel cammino di catechesi, cosa ti piacerebbe fare/trovare/sperimentare in parrocchia?

- ***Se tra gli adulti sono presenti i genitori dei ragazzi del catechismo:***

Come vorresti essere partecipe al cammino di catechesi di tuo/a figlio/a?

A partire dall'esperienza vissuta nel cammino di catechesi, cosa vorresti che la parrocchia facesse/proponesse per tuo/a figlio/a?

Indicazioni metodologiche

“Abbiamo bisogno di esercitarci nell’arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l’altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L’ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori”. (EG 171)

Domande per favorire l’ascolto e il confronto.

I momenti di ascolto e confronto hanno sempre come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

ASCOLTARE

L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Verso chi la nostra comunità è “in debito di ascolto”? **In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo?** Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri? **Quanto le nostre comunità sanno stare tra la gente, sostenere ed accogliere la storia dei luoghi dove il Signore ci chiama ad annunciare il Vangelo?**

- Gli incontri possono avere una struttura articolata in più fasi nel corso di una mezza o intera giornata o in più momenti (prendono così la forma di percorsi) oppure svolgersi in un tempo più circoscritto (sarebbe bene comunque dedicare ad un incontro almeno 90 minuti).
- I momenti di consultazione (sia che siano svolti in un incontro sia che si articolino in più incontri) chiedono di essere condotti con una particolare cura attraverso uno stile attento a favorire l’ascolto e il confronto.
- È necessario che alla fine di ogni incontro e alla fine del percorso sia elaborata una sintesi di quanto emerso. La sintesi rappresenta un aspetto fondamentale di restituzione sia a livello delle singole realtà coinvolte, sia a livello diocesano.
- Per la conduzione degli incontri di consultazione, l’Appendice B del Vademecum del Sinodo universale propone di assumere lo stile della Conversazione spirituale. In sintonia con questa prospettiva si propone di seguito una mappa di riferimento per la conduzione, che logicamente può essere adattato e modificato a seconda dei casi. Questa mappa contiene 5 regole d’oro e 6 passaggi ideali.

Cinque regole d’oro

Regola 1. Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

Regola 2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

Regola 3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

Regola 4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").

Regola 5. Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

Sei passaggi ideali per un incontro sinodale

1. La preparazione. Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.

2. La preghiera di apertura. Si inizia con l'invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.

3. Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.

4. Si passa alla seconda fase: "cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?". Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.

5. Si arriva così alla terza fase: "cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?". L'incaricato fa una breve sintesi.

6. Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.

Un singolo incontro è bene che duri un'ora e mezzo. Può durare anche di più se è inserito in un lavoro articolato in più fasi.

Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire.